

La pagina della donna

NUOVO ALLARME PER IL CASO TRAGICO DELLA RAGAZZA ROMANA

Ritorna l'incubo della polio?



Una recente foto della giovane Maria Fallai (contrassegnata dall'asterisco) la studentessa ginnasiale romana colpita dalla poliomielite, ritratta con i suoi compagni di scuola e i suoi professori.

Con sinistra puntualità, al riacquiescere dell'estate, la polio ricomincia a riprendere vigore, torna a colpire, ad uccidere in realtà, l'epidemia non si era mai esaurita. Nella provincia di Roma — per fare un solo esempio — anche nei mesi più freddi dello scorso inverno gli uffici statistici hanno registrato un caso al giorno all'incirca. Ora assistiamo ad una recrudescenza del male. A Cagliari, in 18 casi di polio, in un solo giorno ben sei bambini sono stati colpiti dalla «polio». Si è trattato in gran parte di bambini dai tre mesi ai sei anni, alcuni già sottoposti alle prime vaccinazioni. A Roma, nel liceo Visconti, è stata colpita dal morbo una ragazza di 14 anni. Il fatto ha destato enorme impressione, tanto che il preside ha ordinato la sospensione delle lezioni per un giorno e la disinfezione di tutti i locali. L'emozione per il « caso » del liceo « Visconti » è pienamente giustificata anche dall'età della mala-

ta. E' chiaro ormai — come del resto gli esperti di statistiche e i medici avevano avvertito — che la polio va assumendo caratteristiche « americane » e « nord-europee » anche nel nostro Paese. Il male non colpisce più soltanto bambini al disotto dei sei anni, ma ragazzi, giovani, adulti e persino vecchi.

Come difendersi?

Il fatto che ora la polio — come risulta da informazioni provenienti da più parti — non colpisca soltanto i bambini, ma anche persone di 18, 30 e 50 anni, allarga e aggrava il problema. Fino a ieri, nelle discussioni sulla polio, si parlava innanzi tutto dei bambini dai tre mesi ai tre anni, poi di quelli fino ai sei anni, o al massimo di tutti i bambini in età scolastica, cioè al disotto dei dodici anni. Da oggi in poi — le statistiche parlano chiaro — preoccuparsi di tutti i giovani ed anche degli adulti. Ma dove sono le forze per fronteggiare la minaccia?

A questa domanda, purtroppo, non si può dare una risposta che riporti la tranquillità nelle famiglie italiane, oggi giustamente allarmate dalle notizie che i giornali pubblicano con crescente rilievo. Le autorità sanitarie italiane non sono oggi in grado di affrontare il « problema polio » con quella prontezza e larghezza di mezzi che il momento richiede.

La responsabilità di tale stato di cose ricade essenzialmente sul defunto governo Fanfani, che nell'autunno scorso rifiutò di acquistare alcuni milioni di dosi di vaccino Salk americano, a bassissimo prezzo, consentendo così una vergognosa speculazione da parte dell'Impero Istituto Italiano (IISI di Napoli) autorizzato a proseguire a cominciare a durare vaccino antipolio. Fu il cosiddetto « scandalo dei pirati della salute », scandalo che coinvolse il ministro della Sanità Monaldi, « archiatra » di Fanfani e legato all'ISI da ben noti vincoli. Il 20 novembre, dopo una drammatica e memorabile

Con l'avvicinarsi dell'estate si manifesta una preoccupante ripresa dell'epidemia. Occorre procedere senza indugio alla vaccinazione in massa di tutti i bambini. Il governo ha il dovere di procurarsi il siero necessario

battaglia condotta dalle Sinerchie, contro l'Istituto Sieroterapico Italiano e contro i suoi complici in seno al governo, la Camera condannò l'operato del ministro Monaldi, e votò un « nuovo autopsico » progetto dei comunisti, con cui si impegnava il governo: 1) a ridurre ulteriormente il prezzo del vaccino; 2) a garantirne una quantità sufficiente, sia mediante importazione, sia mediante produzione nazionale; 3) a promuovere la vaccinazione di tutti i bambini fino ai tre anni, entro la primavera; 4) a promuovere la vaccinazione di tutti i bambini fino a dieci anni entro il 1959; 5) a potenziare gli istituti di ricerca e di recupero per i malati.

Italia milioni di bambini non vaccinati, o vaccinati soltanto una o due volte? E gli altri due milioni?

I bambini in età fino ai sei anni — lo ha detto lo stesso ministro — sono circa sei milioni. Ogni anno nascono circa ottocentomila i bambini. I vaccinati (parzialmente, come abbiamo visto) sono soltanto quattro milioni. E gli altri due milioni? Chi li tenderà dalla minaccia imminente? E chi assicurerà il completamento del ciclo per quelli già vaccinati una o due volte? Il mini-tro autopsico che, per il 1959, saranno « sulle scene » almeno da dieci a dodici milioni di dosi, e a seguire « Da ditte d'Italia,

come dimostra, purtroppo, il caso della studentessa del « Visconti »? E i giovani, e gli adulti?

I fatti, dunque, non sono rassicuranti, non è rassicurante la quantità di siero di cui dispongono le autorità sanitarie; non è rassicurante l'atteggiamento del ministro Giardina, che ieri ha fatto diffondere dall'agenzia Italia una nota sulla situazione epidemiologica improntata ad un ottimismo degno di miglior causa. « Che fare? Non possiamo che ripetere, argomentando le parole che scriviamo l'11 dicembre scorso, durante la sparizione del vaccino, siamo qui in ritardo; se non daremo inizio, immediatamente, alla vaccinazione in massa di



Così lo scorso anno, la « coda » per il vaccino all'Ufficio d'Igiene di Roma. Uno spettacolo che non si deve ripetere.

Invece di rispettare, com'era suo dovere, questi precisi impegni, il governo Fanfani consentì, pochi giorni dopo, un'altra vergognosa speculazione. Nella prima settimana di dicembre, il vaccino antipolio sparì da Roma, da Napoli e da Firenze, provocando naturalmente un vertiginoso aumento dei prezzi.

Il 28 aprile scorso, il nuovo ministro della Sanità, senatore Giardina, rispondendo alla Camera a numerose interrogazioni sul vaccino antipolio, annunciò che il governo intendeva varare un piano con il quale si sarebbe richiesto un certificato di avvenuta vaccinazione (o una giustificazione in caso di mancata vaccinazione) per tutti i bambini fino a sei anni accolti in pubbliche comunità (scuole, asili, collegi, ecc.).

Il senatore Giardina informò inoltre la Camera che in marzo-aprile erano stati importati, oltre cinque milioni di dosi e promise l'arrivo di altri due milioni e mezzo di dosi entro maggio-giugno. Il ministro precisò inoltre che, fino a quel momento, erano stati vaccinati tutti i bambini fino a sei anni di quattro milioni di bambini, per un totale di sei milioni di dosi circa. In altri termini, solo una piccola parte di quei quattro milioni aveva completato il ciclo di tre iniezioni. La maggior parte era ancora alla prima o alla seconda

America e Belgio, ci è stata assicurata una prima fornitura di 4 milioni e mezzo di fiale, un milione delle quali già distribuito alle provincie e ai comuni nel mese di aprile. Un milione? Ne mancano dunque, in pratica, almeno nove, o undici milioni; oppure, da cinque milioni e mezzo a sette milioni e mezzo, dando per scontato lo arrivo dello « stock » promesso. E restano sempre nel campo — limitato — dei minori dei sei anni. E gli altri bambini e ragazzi dai sei agli otto, ai dieci, ai quattordici anni, che possono essere colpiti dal morbo

almeno tutti i bambini in età scolastica, rischiamo di trovarci fra uno o due mesi nel pieno di una epidemia spaventosa quanto se non peggio di quella che abbiamo attraversato l'anno scorso. Non vogliamo fare dell'allarmismo, lo abbiamo detto. Ma quando sono in gioco la salute dei nostri figli, e la serenità delle famiglie, meglio cadere nell'allarmismo che trascurarsi con i comunicati stampa. Ricordiamoci che le epidemie non si sconfiggono con vuote parole, ma con azioni tempestive ed energiche.

Arminio Savio

Advertisement for REX refrigerators. It features a large image of a refrigerator and text describing its features: 'tropic system', '3-zone temperatura', 'la linea', and 'tutto questo è veramente qualità'. The REX logo is prominently displayed at the bottom.

Le dichiarazioni di Salk Sono passati poco più di venti giorni e la situazione appare oggi più chiara, e più grave. Il dottor Salk è venuto dall'America ad ammonirci che tre iniezioni non bastano; ci vuole una quarta vaccinazione per assicurare un'immunità che si aggraverà intorno al cento per cento. Di ciò si discuteva da tempo sulle riviste specializzate e fra i medici, ed è probabile che si discuterà ancora. Il dottor Salk, comunque, è una autorità in materia, se non altro perché è lo scopritore del vaccino che da lui ha preso il nome. Reagire al suo severo ammonimento con una scrollata di spalle, come sembra aver fatto ieri il ministro Giardina, è indice perlomeno di preoccupante leggerezza. « Parlare di una quarta iniezione da noi — ha detto testualmente il ministro della Sanità — è prematuro. Molto più importante è creare nella popolazione la coscienza della necessità della vaccinazione... ». Sembra di sognare? Prematuro? E perché? Forse perché ci sono ancora in

Advertisement for 'plissé' fabric. It features an image of a woman in a dress and text describing the fabric's qualities: 'plissé è quest'anno molto di moda', 'buona precauzione sarà comunque quella di non lavare mai i vestiti « plissé » a casa, ma di farli pulire a secco in tintoria', and 'il « plissé » più in voga quest'anno è quello a pieghe piatte (pieghe cordonate)'. It also mentions 'centimetri, due se è alta 140 centimetri'.

A large vertical advertisement for vacation spots in Riccione. It features the headline 'Vacanze liete e serene' and lists numerous hotels and pensions such as 'Riccione Albergo «Al Pesce d'Oro»', 'Riccione Pensione San Giusto', 'Riccione Villa Silvano', etc. Each listing includes details about the accommodation, location, and contact information.